

Quaderni di Meykhane, IV (2014)

<http://meykhane.altervista.org/>

Fruscio d'ali

Ayené

... e sciogliersi
trasmutarsi
liquefare la solidità innaturale
dove il fiume del Sé latente
sgorga dai sotterranei cunicoli

fra ogni filo d'erba
soffia il ricordo
e ritorna al nido del Nulla

penetrante nell'anima e nel corpo
arando il territorio al risveglio
di una nuova semina

senti?
le viole mormorano
la primavera!

le cellule vibranti
come le foglie secche
dal desiderio del solido ramo
e librantisi in un volo di liberazione
sul dorso del vento del canto

era una mela matura sul punto di cadere
mentre tu eri per Fato sotto l'albero
e pronto
l'hai colta al volo
e lei
nelle tue grandi mani
è intatta

la sollecita brezza dell'essere
mi solletica il ventre
rotea intorno all'ombelico
e sfavilla sul viso
sfiorandolo di un perlaceo sorriso...

lascia che scorra sul binario
sicura
senza il pensiero d'arrivo

in viaggio
sempre in viaggio
sulla calamita d'amore

il bocciolo emana profumi ancestrali
il suo vortice attira a sé le fuggiasche canzoni lattee
o tu che hai saputo schiudere tutti gli strati dell'essere,
depositati in me dopo l'alluvione dei sensi!

sogni azzurri mio sole!
dormi beato dietro
il mare della notte
ché la tua luna veglierà per te
e ci saranno attimi ineffabili
di mattutino incontro
ove canteremo
col verbo delle albeggiate rugiade
sulle cui labbra
sorrise il riflesso del senso

bianco
come lo sfondo dell'anima
oh, pendolo graffiante tra corpo e spirito
oscillante nel mare della sintesi,
ara l'igneo superficie dell'acqua
con la prua tua squarciamento!

trasudano lacrimanti
dalla fonte dell'amore
i baci
e la nostra umida presenza
piove sul mare del desiderio

ti avvolgerò nell'arcaico profumo mio del loto
saziati del suo nettare,
o ape mia!
e con i petali miei teneri
ti cullerò
qualora il vento d'Oriente mi accarezzi
sollevando gemente la melodia del lago